



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2019. 0198546 27/03/2019 15,10

Mitt. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...

Dest. : DISTRIBUZIONE COMMERCIALE S.R.L. ; ENTE IDRICO CAMPANO
ASL SA /1; SOPRINTENDENZA X I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DI S...
Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 3 del 2019



Distribuzione Commerciale S.r.l.
Via Barberini, 95
00187 – Roma
distribuzionecommercialesrl@pec.it
amministrazione@ecogeo.sa.it
giuseppe.vitale@ordingsa.it

e p.c.

Ente Idrico Campano
protocollo@pec.enteidricocampano.it

ASL Salerno
protocollogenerale@pec.aslsalerno.it

**Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di
Salerno ed Avellino**
mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

**ANAS – Coordinamento Territoriale Tirrenica – Area
Compartimentale Campania**
anas.campania@postacert.stradeanas.it

ASIS – Salernitana Reti ed Impianti
direzionetecnica@pec.asisnet.it
protocollo@pec.asisnet.it

1

Regione Campania
UOD 50 17 09
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno
uod.501709@pec.regione.campania.it

ARPAC
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

ARPAC
Dipartimento Provinciale di Salerno
arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it

Provincia di Salerno
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Comune di Salerno
protocollo@pec.comune.salerno.it



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

Oggetto: CUP 8378 – Istanza per il rilascio del parere di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 relativamente alla “Realizzazione di un parco commerciale ai sensi della L.R. 1 del 09.01.2017, dell'art. 7 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 9 del D.Lgs. 114/1998 nell'area degli stabilimenti dell'ex Consorzio Agrario ubicato nell'Agglomerato Industriale ASI del Comune di Salerno” – Proponente Distribuzione Commerciale S.r.l. (comunicazione ex art. 19 comma 3 D.Lgs. 152/06 avvenuta con prot. n. 22969 del 14/01/2019).

Richiesta chiarimenti e integrazioni ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii

Ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 3.2.2 degli “Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale in Regione Campania” approvati con D.G.R. n. 680 del 07/11/2017, si chiede al proponente in indirizzo di trasmettere le seguenti integrazioni e chiarimenti.

Preliminarmente si rappresenta che lo Studio Preliminare Ambientale non risulta redatto in conformità all'allegato IV-bis alla parte seconda del D.Lgs. n.152/06, così come modificato dal D.Lgs n.104/2017. Tra l'altro, si è rilevato che, nella predisposizione delle informazioni e dei dati da inserire nello stesso S.P.A, non si è tenuto conto compiutamente dei criteri contenuti nell'allegato V del decreto (comma 4) così come modificati ed integrati dal suddetto Decreto; allo stesso modo, lo S.P.A. non tiene conto dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e non contiene –compiutamente- una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi (comma 5).

E' opportuno precisare che i potenziali impatti ambientali del progetto debbono essere analizzati su tutti i fattori riportati all'articolo 5, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 152/06 considerando anche gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo.

Con riguardo all'impatto cumulativo, è opportuno evidenziare che lo studio deve tener conto non solo di progetti della stessa categoria (cfr. § cumulabilità con altri progetti dello S.P.A) ma anche di altri progetti esistenti e/o approvati aventi impatti di pari caratteristiche.

In linea generale si segnala, inoltre, che lo S.P.A. deve essere sviluppato sulla base di dati aggiornati relativi allo stato dell'ambiente interessato dal progetto, che non si rinvencono nel documento presentato.

Inoltre, si segnala che la cartella VER_VIA_2 presente nel CD_Rom, contiene, oltre allo S.P.A., una serie di elaborati di cui non si è tenuto conto in fase istruttoria in quanto non richiamati nel medesimo studio.

Si ritiene, pertanto, necessario che lo S.P.A. sia aggiornato ed adeguato conformemente alla disciplina vigente, sia tenendo conto di quanto sopra esposto che di quanto riportato di seguito.

2



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

Sezione – Quadro di Riferimento Programmatico

➤ Piano di bonifica regionale (aggiornato con D.G.R. n. 831 del 28/12/2017)

- a) L'area interessata dal progetto, pur non ricadendo negli elenchi dei siti inseriti in Anagrafe dei siti da bonificare o nei Censimenti dei Siti potenzialmente inquinati, è stata oggetto di un piano di indagini preliminari al fine di verificare il superamento della CSC fissate dal D.Lgs 152/06 per la specifica destinazione d'uso. Tale piano (*E0_Piano Indagini Preliminari_DC Srl_Rev_00 recante data 30/09/2018*) risulta allegato all'istanza unitamente ai certificati delle analisi svolte sui terreni (*E0_Certificati Analisi PIP_DC Srl_Rev_00_Parte I e E0_Certificati Analisi PIP_DC Srl_Rev_00_Parte II*). Lo S.P.A. riporta a pag. 37 che dalle "...conclusioni (ndr del Piano di Indagini Preliminari) si è avuto modo di appurare che l'area interessata dall'opera in questione non necessita di alcuna ulteriore caratterizzazione e/o di interventi bonifica". Tuttavia, si è rilevato che il citato elaborato *E0_Piano Indagini Preliminari_DC Srl_Rev_00* non contiene alcun riferimento in merito all'esito delle indagini svolte in sito.

Ciò premesso, si rappresenta che il suddetto Piano di Indagini non appare coerente con le Linee Guida ARPAC allegate alle NTA approvate con D.G.R. n. 417 del 27/07/2016, ancorché le stesse linee guida siano richiamate in linea generale nello S.P.A.

A titolo esemplificativo, infatti, è stato rilevato quanto segue: assenza della data di campionamento in ciascun certificato (*circostanza che rende tutti i certificati privi di validità*); assenza della planimetria dei punti di campionamento (citata a pag. 5); rilievi fotografici aggiornati dell'area; coordinate geografiche dei punti di indagine; risultati delle indagini ed analisi sotto forma tabellare; report fotografico delle indagini; documentazione attestante il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti; non vi è evidenza che le attività di prelievo siano state svolte secondo le prescrizioni di cui all'allegato 7.7 e 7.9.

Inoltre, non vi è evidenza che le analisi siano state svolte su campioni di suolo privati dello scheletro (sottovaglio 2 mm); il quesito sussiste in quanto tutti i certificati presentati non riportano la determinazione delle frazioni granulometriche <2mm e > 2mm;

➤ Piano regionale di risanamento e mantenimento qualità dell'aria (PRRMQA)

- b) Si premette che lo S.P.A., pur richiamando le ultime modifiche assunte con D.G.R. n. 683/2014, non tiene conto dell'ultimo aggiornamento del PRRMQA e relativa classificazione, nonché dei dati di monitoraggio acquisiti dalla nuova rete di rilevamento della qualità dell'aria adeguata ai criteri stabiliti dal D.Lgs. 155/2010.

Il proponente riferisce che il progetto ricade nell'area *IT0602: zona di risanamento – area salernitana* individuata dal PRRMQA (prima stesura), per la quale devono essere considerate tutte le misure applicabili di abbattimento e contenimento delle emissioni diffuse e puntuali, incluse quelle adottabili a medio e lungo termine. Per tale motivo, il proponente a pag. 41 afferma che "*al fine di verificare la fattibilità dell'intervento proposto in termini di impatto sulla qualità dell'aria nell'ambito di zona interessato dallo stesso, conformemente a quanto indicato dal PRRMQA per le zone di risanamento e di osservazione, ha disposto uno studio meteodiffusionale ovvero una valutazione sull'impatto generato dall'aumento del traffico veicolare indotto dall'apertura del nuovo parco commerciale ovvero dalla diffusione degli inquinanti da traffico autoveicolare in atmosfera. Nello specifico, facendo ricorso ad opportuni modelli di simulazione, con siffatta valutazione sono stati analizzati gli scenari emissivi e di concentrazione attesi al suolo, considerando anche gli scenari emissivi corrispondenti allo stato ante-*



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

operam e post-operam. Le conclusioni a cui si è pervenuti sono tutte riportate nell'apposito studio specialistico costituente parte integrante del presente SPA."

Si è rilevato che lo Studio Preliminare Ambientale non contiene il succitato "studio meteodiffusionale", né tantomeno riporta gli esiti del citato studio.

Si precisa che il suddetto studio deve essere svolto tenendo conto anche degli impatti cumulativi connessi alla presenza di progetti esistenti o in fase di approvazione, come previsto dal D.Lgs. 152/06. All'uopo, richiamando la precorsa corrispondenza intercorsa con il proponente (rif. ultima nota prot. n. 405301 del 25/06/2018), è opportuno ribadire che a breve distanza dall'area oggetto di intervento è prevista la realizzazione di altro centro di vendita, per il quale è in corso presso questo ufficio procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

- c) a pag. 39 (*misure di risanamento previste dal PRRMQA*) sono riportate le misure per il risanamento relative alle sorgenti diffuse fisse e sorgenti puntuali e localizzate; si motivi l'assenza delle misure relative ai trasporti (sorgenti puntuali e diffuse) e si analizzi la coerenza del progetto con il Piano in relazione a tutte le tipologie di sorgenti emissive contemplate nel piano.
- d) si analizzi la coerenza del progetto proposto con le NTA del P.R.T.C. A.S.I, atteso che lo S.P.A. non contempla nella sua interezza le prescrizioni contenute nelle citate norme;

Sezione – Quadro di Riferimento Progettuale

- e) a pag. 60 il proponente riporta che "L'intero complesso commerciale, con particolare riguardo all'edificio B, fronteggia la rampa d'accesso alla tangenziale (classificabile ai sensi del Decreto Interministeriale n°1404/1968 come strada di tipo C), per la quale è prevista dalla normativa vigente in materia una fascia di rispetto di assoluta inedificabilità pari ml 30,00. A tal proposito si evidenzia che l'edificio B, così come progettualmente dimensionato e posizionato ad una distanza di ml 31,10 dalla rampa d'accesso in questione." Sul punto si richiama la nota ANAS prot. n. 92021 del 18/02/2019 assunta al prot. n. 110553 in data 19/02/2019, con cui l'ANAS rappresenta che la "tangenziale di Salerno" è stata assimilata a strada di tipo B "extraurbana principale". Per tale tipologia di strada la distanza da osservarsi nella edificazione a partire dal ciglio della strada (da misurarsi in proiezione orizzontale) è pari a 40 m, ai sensi del Decreto interministeriale 1 aprile 1968, n. 1404.
- f) a pag. 69 (*Rimozione piante e arbusti*) è indicato che i rifiuti prodotti saranno trattati mediante una apposita campagna di recupero con impianto mobile specificamente attrezzato ed autorizzato. In considerazione della tipologia delle lavorazioni previste, si ritiene che lo S.P.A. debba contemplare la descrizione di tutti i probabili effetti derivanti da tali lavorazioni, nonché le misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi; siffatti elementi non si rinvergono nello S.P.A. in analisi;
- g) pag. 71 (*Rimozione amianto*). Nello S.P.A. è indicato che è prevista la rimozione di coperture in cemento amianto per un quantitativo stimato in 200 t. In considerazione della tipologia e quantità delle lavorazioni previste, si ritiene che lo S.P.A. debba contemplare dettagliatamente la descrizione di tutti i probabili effetti derivanti da tali lavorazioni, nonché le misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi; si ritiene, inoltre, opportuno che la



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

suddetta analisi tenga conto anche dei seguenti aspetti: la sussistenza della compatibilità delle procedure/modalità di rimozione previste con lo stato d'uso delle lastre e le effettive caratteristiche tecniche costruttive delle stesse lastre; i siti di destinazione di tali materiali; la coerenza delle tecniche di rimozione con le normative di settore;

- h) pag. 73 (*Demolizioni volumi in c.a.*) – “...Ultimate dette operazioni di rimozione e conferimento si procederà con la demolizione vera e propria dei corpi di fabbrica quali murature, solai, strutture in c.a. quali travi pilastri e fondazioni, etc. Questa tipologia di intervento, considerata la notevole presenza di rischi, sarà condotta facendo ricorso ad aziende aventi notevoli esperienze in merito e dotate di attrezzature specialistiche quali martelli demolitori, benne e pinze a ragno, escavatori, etc. In particolare, il rifiuto che si andrà a generare dalla conduzione delle operazioni di demolizione di cui al CER [17.09.04], sarà gestito mediante una apposita campagna di recupero con impianto mobile specificamente attrezzato ed autorizzato, ai sensi del p.to 3.8 della Parte III della DGRC n°386 del 20.07.2016, da posizionarsi all'interno del perimetro di cantiere...”

In considerazione della consistenza dei manufatti e strutture da demolire e delle indicazioni contenute nell'allegato IV bis del D.Lgs. 152/06, è necessario che lo S.P.A. descriva compiutamente i lavori di demolizione, sviluppando l'analisi di tutti i probabili effetti derivanti da tali lavorazioni (compresa l'attività di recupero), nonché le misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi; siffatti elementi non si rinvergono nello S.P.A. in analisi; si ritiene, inoltre, opportuno che la suddetta analisi tenga conto anche dell'effettiva composizione chimico/fisica dei materiali oggetto di demolizione, i quali potrebbero contenere sostanze pericolose;

- i) pag. 73 (*Rimozione opere interrato e ripristino dell'area*). Fermo restando quanto riferito ai precedenti punti a) e h) a cui si rimanda integralmente, si ritiene necessario che lo S.P.A. illustri la coerenza del Piano di indagini preliminari con l'effettivo utilizzo pregresso ed attuale dell'area; in merito poi alle fondazioni afferenti alla strutture in elevazione, non si rileva nello S.P.A. la descrizione delle demolizioni previste e delle relative modalità esecutive, che dovrà tener conto sia della tipologia sia delle profondità delle fondazioni stesse; conseguentemente lo S.P.A. dovrà analizzare tutti i probabili effetti derivanti da tali lavorazioni, nonché le misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- j) pag. 74 (*Descrizione interventi di tipo impiantistico: rete fognaria servizi igienici/rete fognaria acque chiare*). Con riguardo alla gestione delle acque reflue sussistono elementi sostanziali di incoerenza tra lo S.P.A. e gli elaborati di progetto presentati e citati nello stesso S.P.A., nonché criticità in ordine alla corretta gestione degli scarichi che potrebbero non garantire la tutela dell'ambiente e determinare impatti significativi e negativi; a titolo esemplificativo si cita che lo S.P.A. a pag. 76 riporta che “Le dimensioni della vasca risultano in generale funzione della portata delle acque meteoriche ricadenti sull'area di raccolta. Nel caso di specie, l'area di intervento può essere suddivisa in due sub-aree (bacini imbriferi) rispettivamente di: $A1 = 10500 \text{ mq}$ – $A2 = 10000 \text{ mq}$ ”, mentre i calcoli riportati nella relazione *RT_A01_Relazione Impianto Fognario_DC Srl_Rev_00* indicano che la superficie del lotto è 43.200 m^2 . Non risulta definito univocamente il ciclo depurativo di trattamento delle acque; non risulta dimostrata la sussistenza delle condizioni di compatibilità tra il sistema fognario interno al lotto interessato dal progetto con la rete fognaria di recapito, la quale tra l'altro non appare definita in maniera univoca negli atti presentati; inoltre, ai fini della tutela dell'ambiente, è necessario segnalare che la citata *Relazione*

5



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

Impianto Fognario_DC Srl_Rev_00, pur riportando alcune formule relative alle metodologie di calcolo della rete di drenaggio, non contiene sufficienti elementi in merito ai criteri di dimensionamento del sistema di trattamento delle acque nonché le portate in gioco (tra l'altro non appare chiaro se sia stato considerato ad esempio l'apporto delle acque di ruscellamento provenienti -per gravità- dal nuovo sistema viario composto da nuove corsie e rotatorie). La medesima relazione tra l'altro non contiene alcun calcolo che attesti la validità delle conclusioni in essa contenute;

- k) pag. 80 (*impianto di irrigazione*). Il proponente riferisce che “...*Per assicurare la crescita del verde sarà installato un impianto di irrigazione, con settori separati tra la zona pubblica e la zona privata, asservito ad almeno due centrali di pressurizzazione, ciascuna alimentata dalla vasca di prima pioggia delle acque meteoriche e da una elettropompa sommersa comandata da un pressostato con volano idrico*”. Dall'esame degli atti presentati non si evincono: lo schema idraulico di funzionamento dell'impianto (dalla vasca al sistema di dispersione), le normative che si intendono applicare in merito al riuso delle acque, il sistema di trattamento delle acque che si prevede realizzare, la compatibilità della qualità delle acque con la specifica destinazione d'uso, eccetera;
- l) pag. 81 (*Spazi pertinenziali scoperti: Aree a Parcheggi Pertinenziali*). “*I parcheggi a raso sono realizzati in aree delimitate da verde e percorso pedonali, anche laddove non contigui ai parcheggi pubblici, avranno lo stesso grado di finitura degli stalli ad uso pubblico, con pavimentazione in blocchetti di calcestruzzo forati tipo evergreen posati su letto di sabbia e successivamente intasati con terreno vegetale ed inerbiti; il tutto allo scopo di garantire una parziale permeabilità al terreno*”. Si analizzi l'impatto ambientale della soluzione progettuale prescelta, illustrando l'eventuale rischio di contaminazione del suolo e sottosuolo da parte di sostanze inquinanti provenienti dalla circolazione veicolare;
- m) Si chiarisca la seguente affermazione riportata a pag. 88 (*aspetti ambientali: azioni di progetto*): “*Ai fini della corretta interpretazione di quanto riportato nelle succitate tabelle e degli esiti alle quali queste hanno condotto, si evidenzia che la loro compilazione è stata condotta con riferimento alla tipologia di intervento in progetto, ossia a prescindere dalle specifiche soluzioni che la sostanziano*”;
- n) pag. 90 (*Analisi dei principali fattori di impatto. Emissioni in atmosfera*). Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera in fase di esercizio, nello S.P.A. è stata considerata esclusivamente la presenza di COV legate al traffico veicolare: si motivi l'assenza degli ulteriori inquinanti caratteristici del traffico veicolare;
- o) pag. 90 (*Analisi dei principali fattori di impatto. Emissioni sonore*). Lo S.P.A. rimanda a “...*studi specialistici condotti al riguardo*”, i quali non si rinvennero negli atti presentati;
- p) Fermo restando quanto riferito al precedente punto j), a cui si rimanda integralmente, si chiarisca quanto riportato a pag. 91 (*Analisi dei principali fattori di impatto. Produzione di reflui*) ove si legge che “*Non essendo presenti acque di processo, ne consegue che gli unici reflui prodotti saranno quelli costituiti dalle acque meteoriche di dilavamento piazzali e dai servizi igienici. Tali acque saranno recapitate nell'antistante rete fognaria comunale previa sedimentazione e disoleatura da attuarsi mediante n°02 impianti di trattamento acque di prima pioggia idoneamente dimensionati*”;



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

- q) pag. 92 (*Monitoraggio*). Si rilevano profili di incoerenza tra quanto contenuto in tale paragrafo e lo S.P.A. proposto. A riprova di ciò si evidenzia, ad esempio, che lo S.P.A., pur recitando che “*Il monitoraggio in corso d’opera è necessario per la mitigazione degli impatti che necessariamente si origineranno dalle attività di cantiere. I parametri da monitorare e le eventuali misure mitigative sono stati già precedentemente descritti*”, non contiene alcun riferimento concreto ai parametri in questione; inoltre, per quanto attiene il monitoraggio dello stato delle singole componenti ambientali, si motivi adeguatamente la scelta dei parametri oggetto di monitoraggio, facendo particolare riferimento alla singole fasi e sottofasi in cui è scomponibile il progetto; valuti il proponente l’opportunità di tramutare le azioni di monitoraggio, che si intendono attuare, in “condizioni ambientali” ex art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D. Lgs. 152/2006;
- r) pag. 99 (*cumulabilità con altri progetti*). Fermo restando quanto riferito al precedente punto **b)**, a cui si rimanda integralmente, si segnala che non può ritenersi sufficiente che l’impatto cumulativo sia analizzato esclusivamente con riguardo agli insediamenti analoghi per tipologia a quello oggetto dell’istanza, bensì lo stesso studio deve tenere conto dell’interazione del progetto con gli insediamenti preesistenti nella zona di intervento, la quale può essere caratterizzabile in relazione allo specifico contesto edilizio e ambientale di fondo;

Sezione – Quadro di Riferimento Ambientale

Sebbene le premesse riportino che “...la descrizione dello stato dell’ambiente preesistente all’intervento è stata condotta facendo ricorso alla documentazione prodotta dall’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Campania (A.R.P.A.C.), ai dati reperiti in letteratura, alle informazioni acquisite nei siti dei diversi Enti ed Amministrazioni operanti sul territorio in esame...” le conclusioni cui perviene lo S.P.A. si basano su dati e informazioni oramai superate che non conferiscono al documento presentato piena validità e procedibilità tecnica/amministrativa. Ciò premesso, si puntualizza che dall’analisi dello S.P.A. si è rilevato, inoltre, quanto segue:

7

- s) a pag. 112 (*Aggiornamento della situazione ambientale*) si riscontrano riferimenti al Programma Operativo Regionale (POR Campania) che appaiono inconferenti al progetto proposto;
- t) a pag. 113 (*Aggiornamento della situazione ambientale. Acque*) sono riportate citazioni di pregressi studi riferibili ad altri contesti e territori, come rilevasi dallo stralcio di cui innanzi: “*Sulla base dei primi risultati dell’attività di monitoraggio è stato possibile avere un quadro aggiornato dello stato qualitativo delle acque sotterranee e superficiali. In particolare, per le acque superficiali, non sono state rilevate situazioni di particolare criticità, ad eccezione del fiume Isclero, di alcuni tratti del Calore Irpino e del Sarno. Relativamente alle acque sotterranee, le falde profonde sono caratterizzate da bassi livelli di inquinamento. Una situazione analoga è stata riscontrata nelle falde superficiali delle aree interne, anche se sono state rilevate alcune situazioni critiche in corrispondenza di sorgenti di modesta portata che nell’immediato futuro dovranno essere oggetto di notevole attenzione, soprattutto nei casi in cui alimentano acquiferi utilizzati a scopo idropotabile, come quelli avellinesi del Terminio-Tuoro e di Cassano Irpino alimentati dall’inghiottitoio di Volturara Irpina*”;



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

- u) pag. 117 (*descrizione del sistema ambiente interessato: atmosfera: dati meteorologici e caratterizzazione dello stato fisico*). Il paragrafo è sviluppato con riferimento a dati relativi all'anno 2012: si illustrino le ragioni di tale ipotesi e si illustri la rappresentatività dei dati riportati;
- v) a pag. 118 (*descrizione del sistema ambiente interessato*) i dati presentati relativi ai composti inquinanti in atmosfera si riferiscono all'anno 2002 e non tengono conto della nuova rete di monitoraggio ARPAC approvata in ultimo con D.G.R. n. 683/2014 [rif. punto a) della presente] e che risulta pienamente attiva sul territorio regionale. Il proponente, sulla base di tali dati, a conclusione del paragrafo ritiene che *“Considerate le informazioni acquisite e sotto riportate, è possibile concludere che, nell’ambito locale di influenza, il livello di qualità dell’aria preesistente alla realizzazione dell’intervento progettuale oggetto del presente studio sia da ritenersi sufficientemente buono”*. Per le motivazioni innanzi addotte si ritiene che tale affermazione sia priva di elementi oggettivi che possano conferire validità allo studio prodotto;
- w) i riferimenti normativi citati a pag. 127 (*sismicità*) non risultano più vigenti;
- x) il cronoprogramma riportato a pag. 138 prevede che le attività di rimozione delle coperture in cemento amianto avverranno in un arco temporale di 20 giorni, mentre le operazioni di demolizione avranno una durata di 30 gg. Si illustri la coerenza di tale previsione in relazione all'effettiva consistenza del materiale da rimuovere, tenendo conto dell'esigenza imperativa di dover svolgere tale attività nel rispetto della normativa vigente; per quanto attiene i materiali oggetto di demolizione si illustrino, inoltre, le modalità di gestione dei materiali prodotti, dalla fase di produzione alla fase di recupero;
- y) pag. 140 (*rimozione amianto*). Fermo restando quanto riferito al precedente punti g), a cui si rimanda integralmente, si rileva la carenza di analisi degli impatti sull'ambiente derivanti dall'esecuzione della rimozione delle coperture costituite da pannellature in cemento amianto. Inoltre, lo S.P.A. si conclude riferendo che *“Al fine di ridurre il più possibile il rischio di aerodispersione delle fibre di amianto nell’area circostante al perimetro del cantiere interessato dalla bonifica, si procederà alla rimozione incapsulamento ed imballaggio dei tegoli di eternit solo per piccoli lotti di copertura in modo da ridurre al massimo il periodo di giacenza”*. Sul punto, si chiede di analizzare la possibilità di attuare ulteriori misure precauzionali che possano incidere sul rischio residuo;
- z) a pag. 143 (*Demolizioni volumi in cemento armato*) è riportato che *“...Ultimate dette operazioni di rimozione e conferimento si procederà con la demolizione vera e propria dei corpi di fabbrica quali murature, solai, strutture in c.a. quali travi pilastri e fondazioni, etc. Questa tipologia di intervento, considerata la notevole presenza di rischi, sarà condotta facendo ricorso ad aziende aventi notevoli esperienza in merito e dotate di attrezzature specialistiche quali martelli demolitori, benne e pinze a ragno, escavatori, etc...”* e che *“Al fine di limitare le emissioni polverulente di tipo diffuso che si andranno a generare durante la conduzione delle operazioni di demolizione dei fabbricati si andranno a posizionare dei cannoni ad acqua aventi un raggio d’azione adeguato alle esigenze atti a garantire il costante mantenimento del giusto tenore di umidità del materiale da abbattere”*. Si ritiene necessario che sia illustrata compiutamente la compatibilità delle metodologie di demolizione previste, nonché l'efficacia dei sistemi di abbattimento polveri, in relazione alle effettive caratteristiche geometriche e dimensionali dei manufatti oggetto di demolizione (si fa notare che il corpo E da demolire presenta un'altezza dal piano campagna di oltre 30 m);



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

- aa)** il paragrafo rubricato *rimozione delle opere interrato e ripristino dell'area* (pag. 143) non contempla la presenza delle strutture di fondazione dei fabbricati esistenti, di cui si ritiene, invece, opportuno valutare le caratteristiche e la consistenza ai fini della completa analisi dell'impatto ambientale del progetto; lo stesso paragrafo non fornisce alcun chiarimento in merito alle caratteristiche delle altre strutture interrato insistenti nel lotto, ovvero tubazioni, serbatoi eccetera, che non appaiono analizzate nello S.P.A. oggetto di istruttoria;
- bb)** pag. 145 (*inquinamento acustico in fase di realizzazione dell'opera*). Ivi è riportata una tabella intitolata *livelli di rumore nel luogo di costruzione*. In primis si è rilevato che i numeri in tabella sono privi di unità di misura; si chiede, inoltre, di citare la fonte da cui sono stati desunti i livelli di rumore e di dimostrare la sussistenza dell'applicabilità di tali livelli di rumore al caso di specie, dando evidenza delle ipotesi poste alla base della trattazione; si chiarisca -con metodologia oggettiva- l'affermazione secondo cui: *"Altre fonti di rumore sono rappresentati dal traffico dei mezzi pesanti utilizzati per il trasporto dei materiali, il carico e lo scarico degli stessi. La temporaneità dell'impatto rende il disagio provocato dalle operazioni di cantiere di entità trascurabile, tale da poter ritenere che non vi sono da rilevare condizioni di criticità ambientale dal punto di vista dell'inquinamento acustico"*. Non è specificato se i valori di rumore (anche privi di unità di misura) riportati nella tabella intitolata *attenuazione del rumore in funzione della distanza* si riferiscano al progetto presentato ovvero riguardino dati generici. In ogni caso, affinché lo scrivente ufficio possa conferire validità alle conclusioni cui lo S.P.A. perviene, si ritiene necessario che ogni valutazione e considerazione in merito all'impatto acustico sia svolta ai sensi della vigente disciplina in materia;
- cc)** pag. 157 (impatto sul "paesaggio"). Si illustrino le motivazioni che hanno condotto all'individuazione di una soluzione progettuale che prevede di adibire a parcheggio i solai di copertura degli edifici A e B, analizzandone l'impatto ambientale sul fattore paesaggio ed interazione tra i fattori ex art. 5 comma 1 lett. c) D.Lgs 152/06;
- dd)** pag. 148 (*impatto sulla componente "rumore"*). Fermo restando quanto riportato al precedente punto **bb)**, si chiariscano le metodologie utilizzate per la stima dell'impatto acustico, definendo l'incremento nel post operam di livelli di rumore in corrispondenza dei recettori presenti in zona. E' stato evidenziato, infatti, in fase istruttoria che a Nord della SS.18 sono presenti recettori posizionati a distanza inferiore a quella considerata nello S.P.A. e che ricadono in aree con differente destinazione d'uso;
- ee)** pag. 158 (*impatto sul "traffico veicolare"*). Lo S.P.A., pur richiamando uno *"apposito studio trasportistico"*, non contiene elementi sufficienti a suffragare le conclusioni ivi riportate secondo cui *"Per tutto quanto sopra rappresentato, è possibile ritenere che, nell'ambito locale d'influenza dell'intervento progettuale proposto, l'esercizio dell'attività non un sostanziale impatto sul traffico veicolare già ivi presente."* Dall'analisi del grafico riportato a pag. 159 sembrerebbe che non sia stata considerata anche la viabilità in area ASI che senz'altro sarà interessata dal progetto sia con riferimento al traffico veicolare leggero che al traffico dei mezzi pesanti che saranno impiegati per lo scarico/carico merci, rifiuti, materiali, materie prime eccetera. Lo S.P.A. dovrà dare evidenza che lo studio trasportistico sia stato svolto tenendo conto del cumulo [rif. punto r)];



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per Ciclo Integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali

STAFF – Tecnico Amministrativo -
Valutazioni Ambientali

Il Dirigente

ff) si integri lo S.P.A. con la descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti sull'ambiente connessi alla fase di cantiere, illustrando le misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi; a titolo esemplificativo è opportuno che siano illustrate, anche mediante specifici layout, le aree di cantiere, gli apprestamenti che saranno installati, le modalità di conduzione del cantiere, eccetera.

Si ritiene opportuno ricordare che nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA il proponente può richiedere le condizioni ambientali [ex art. 5, comma 1, lettera o-ter) del Dlgs 152/2006] necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Tali condizioni, da redigere secondo i *format* riportati nell'allegato 1.B agli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con D.G.R. n. 380 del 07.11.2017, dovranno trovare corrispondenza e coerenza con i contenuti di cui al punto 5 dell'allegato IV-bis del Dlgs 152/2006 citato in premessa.

Si informa che con nota prot. n. 92021 del 18/02/2019 (assunta al prot. reg. n. 110553 del 19/02/2019) l' ANAS ha formulato puntuali osservazioni che sono state pubblicate sul sito tematico della regione VIA/VI/VAS.

La documentazione e/o i chiarimenti di cui sopra dovranno essere trasmessi allo scrivente Ufficio entro **45 gg.** dalla ricezione della presente in formato digitale (n. 3 copie) secondo le indicazioni dell'Allegato 1.A ai citati Indirizzi Operativi VIA. La sola nota di trasmissione - che dovrà riportare espressamente il riferimento al **CUP 8378** - anche in formato cartaceo (n. 1 copia). Tutta la documentazione dovrà essere debitamente datata e firmata dall'estensore.

Qualora il proponente non provveda a trasmettere la documentazione e/o i chiarimenti richiesti entro il termine stabilito, la domanda si intenderà respinta e l'istanza archiviata, senza preavviso e senza possibilità di recesso. Alla scadenza del termine stabilito, quindi, laddove non vi sia stato riscontro da parte del proponente, questo Ufficio trasmetterà a quest'ultimo - e, per debita conoscenza, a tutti i soggetti interessati - la sola comunicazione di avvenuta archiviazione dell'istanza.

Si rammenta altresì che il proponente, ove lo ritenesse necessario, può presentare motivata richiesta di sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo non superiore a 90 giorni. Lo scrivente Ufficio potrà accordare tale richiesta, se opportunamente motivata, per una sola volta.

Tutta la normativa sopra citata è reperibile all'indirizzo web:
<http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS>.

La documentazione relativa all'istanza in parola e le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2016 e ss.mm.ii. sono reperibili alla pagina web:

http://vias.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8378_prot_2018.704870_del_08-11-2018.via

il tecnico istruttore
ing. Antonio Ronconi

Avv. Simona Brancaccio